



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

401^a seduta pubblica
venerdì 20 marzo 2026

Presidenza del presidente La Russa

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO 5

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)
..... 9

I N D I C E

RESOCONTO STENOGRAFICO

DISEGNI DI LEGGE

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge 5

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 5

SULLA SCOMPARSA DI UMBERTO BOSSI

PRESIDENTE 6

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE 8

SENSI (*PD-IDP*) 6

TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*) 7

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MARTEDÌ 24 MARZO 2026 8

ALLEGATO B

CONGEDI E MISSIONI 9

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 9

Assegnazione 9

GOVERNO

Trasmissione di atti e documenti 10

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento 11

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze. Deferimento 12

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione. Deferimento 12

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 12

COMMISSIONE EUROPEA

Trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea. Deferimento 13

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Mozioni 14

Interrogazioni 16

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 23

Interrogazioni, da svolgere in Commissione 31

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-UDC-Noi Moderati (Noi con l'Italia, Coraggio Italia, Italia al Centro)-MAIE-Centro Popolare: Cd'I-UDC-NM (NcI, CI, IaC)-MAIE-CP; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,19*).

Si dia lettura del processo verbale.

MAFFONI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 18 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge (ore 10,20)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegno di legge di conversione di decreto-legge».

In data 18 marzo è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro delle imprese e del made in Italy e dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo, n. 33, recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alla crisi dei mercati internazionali» (1845).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti del Liceo scientifico «Camillo Cavour» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori.

Vi ringrazio della visita, mi spiace che siate presenti a una seduta il cui ordine del giorno è molto scarno, ma la vostra visita ci riempie comunque di gioia. (*Applausi*).

Sulla scomparsa di Umberto Bossi

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi)*. Come certamente già sapete, nella giornata di ieri è venuto a mancare Umberto Bossi. In una prossima seduta della settimana entrante faremo sicuramente una commemorazione con la partecipazione e gli eventuali interventi di tutti i Gruppi che lo desidereranno, ma oggi mi corre l'obbligo di ricordarlo nell'Aula del Senato.

Desidero ricordare un amico, un protagonista della storia politica italiana, che con il suo impegno, con la sua capacità sempre legata ai metodi della democrazia e della libertà, seppe cambiare in qualche modo la realtà politica italiana, dando vita a un partito territoriale che, in maniera significativa, ha caratterizzato la vicenda politica italiana di quegli anni.

Nell'Aula del Senato come in quella della Camera, lo abbiamo visto intervenire a lungo e con passione in difesa della sua visione dell'Italia, in difesa del suo Nord, ma sempre consapevole che fosse necessario un confronto, che fosse necessario portare la sua visione nell'ambito delle istituzioni democratiche.

Dal 2000 in poi riuscì a dar vita ad un asse importante, a una coalizione che ancora oggi è presente e che seppe confrontarsi con gli altri senza mai venire meno al rispetto e alla considerazione del suo e dell'altrui ruolo.

Parleremo di Umberto la prossima settimana o quando i Gruppi decideranno, ma oggi non potevo esimermi dal ricordarlo in maniera commossa, affettuosamente e in maniera ufficiale.

Grazie Umberto.

Invito l'Assemblea ad osservare qualche attimo di silenzio. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)*. *(Applausi)*.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SENSI *(PD-IDP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SENSI *(PD-IDP)*. Signor Presidente, mi permetta di unire i sensi del cordoglio di tutto il Partito Democratico e di apprezzare, se posso, anche personalmente il fatto del suo cordoglio personale, portato qui in quest'Aula, per la scomparsa di Umberto Bossi.

Io però, Presidente, volevo richiamare l'Aula su un fatto. In queste ore tutti i parlamentari hanno ricevuto un appello da parte delle attiviste e degli attivisti iraniani di «Donna, vita, libertà». Pensavo di darne lettura qui in Aula, perché tutti noi ci ricordiamo che, sotto la coltre nera del fumo della guerra, del frastuono della nostra indifferenza, presi come siamo, magari, come in questa occasione, dalle accise, c'è la sofferenza della popolazione iraniana

che, come quella ucraina, paga sulla propria pelle il prezzo della nostra inattività, della distrazione o peggio della colpa.

Signor Presidente, tre giovani iraniani, Mehdi Ghasemi, Saleh Mohammadi e Saeed Dawoodi, arrestati durante le proteste lo scorso gennaio, sono stati impiccati in queste ore, a poche settimane dalla loro detenzione. L'atleta diciannovenne Saleh Mohammadi era già stato portato all'attenzione pubblica e istituzionale in occasione di una iniziativa che si è tenuta presso Palazzo Montecitorio, promossa da diverse associazioni per la difesa dei diritti umani.

Signor Presidente, queste esecuzioni, leggo, non rappresentano episodi isolati, ma si inseriscono in una strategia deliberata di repressione, in cui la pena di morte viene utilizzata come strumento politico per spegnere il dissenso ed intimidire la società civile. Il loro verificarsi in un contesto internazionale segnato da conflitti e tensioni accresce il rischio che tali gravi violazioni dei diritti umani passino sotto silenzio e vengano trascurate.

È proprio in questi momenti che il ruolo delle istituzioni democratiche diventa determinante. È necessario un intervento politico chiaro, visibile, continuativo, anche alla luce dei principi del diritto internazionale umanitario. Risulta grave che, invece di garantire condizioni di sicurezza ai detenuti, le autorità iraniane proseguano con arresti sistematici di attiviste e attivisti e con esecuzioni sommarie, in assenza delle minime garanzie di un giusto processo.

Alla luce di tali elementi, signor Presidente, la preghiera che ci viene rivolta è di esprimere pubblicamente, come facciamo oggi noi qui e con urgenza, una condanna ferma e inequivocabile delle esecuzioni, di denunciare nelle sedi istituzionali ed internazionali la sistematica violazione del diritto a un equo processo in Iran: sembra, fantascienza.

Ancora, promuovere un'iniziativa parlamentare concreta, centrata sulla liberazione dei prigionieri politici iraniani e, da ultimo, attivare e sostenere con determinazione il patrocinio politico quale strumento di protezione effettiva per le persone detenute a rischio di esecuzione.

Na faramush mikonim na mibakhshim: non dimentichiamo, né perdoniamo.

TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TERZI DI SANT'AGATA (*FdI*). Signor Presidente, intervengo sul medesimo tema sollevato dal collega Sensi, ma desidero prima unirmi all'espressione di cordoglio che lei ha così fortemente e anche emotivamente - sul piano sia istituzionale, che personale - rivolto alla famiglia del senatore Bossi per la sua scomparsa, riservandosi di commemorarlo in modo più ampio e dovuto in una prossima seduta.

Il senatore Bossi è stato il protagonista di un fenomeno politico di straordinaria rilevanza. Parlo da lombardo ben radicato sul territorio: ho avuto modo di constatare personalmente come è cambiata la politica in quei territori negli anni in cui la forza politica della Lega si è presentata e sviluppata. Ricordo anche la personalità di un politico che aveva delle capacità di essere

umano, vero, diretto e rapidissimo nelle valutazioni e che è stato un alleato anche del centrodestra in diverse occasioni importanti per la vita politica del nostro Paese.

Mi associo pertanto al cordoglio espresso, a nome anche della rappresentanza puramente simbolica di Fratelli d'Italia in quest'Aula oggi, esprimendo queste considerazioni.

Desidero anche fare seguito a quanto detto dal senatore Sensi in merito alla terribile realtà di continue impiccagioni, torture, minacce e prontezza delle guardie repubblicane iraniane e del sistema di intelligence, nonostante l'eliminazione e l'uccisione di molti vertici che hanno avuto la responsabilità della tragedia che abbiamo vissuto negli ultimi mesi, ma anche da molti anni, da quando il khomeinismo si è insediato in Iran. Questo continua a essere una minaccia gravissima per il popolo iraniano.

Vorrei esprimere, vista la mia attività parlamentare e l'impegno civico, un forte sostegno e anche l'auspicio di poter collaborare per mantenere alta l'attenzione e arrivare a delle soluzioni concrete anche per quanto riguarda le visite in carcere e altre misure che si ritengano auspicabili.

Voglio anche notare che ieri il Consiglio europeo è stato molto chiaro su questi temi e ha espresso una visione a 27 su questo pericolo, su questa minaccia e sulla realtà di drammatica violazione dei diritti umani, della libertà e dell'esistenza stessa del popolo iraniano. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ricordo, come ho anticipato, che tutti i Gruppi potranno intervenire in ricordo del senatore Umberto Bossi, quando - immagino la prossima settimana – stabiliremo di commemorare il fondatore della Lega.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di martedì 24 marzo 2026

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 24 marzo, alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

Discussione del disegno di legge:

Valorizzazione della risorsa mare *(collegato alla manovra di finanza pubblica)* *(voto finale con la presenza del numero legale)* (1624)

La seduta è tolta *(ore 10,33)*.

Allegato B**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Bongiorno, Borgonzoni, Butti, Calenda, Castelli, Cattaneo, De Poli, Durigon, Fazzolari, Garavaglia, Giacobbe, Guidolin, Iannone, La Pietra, Monti, Morelli, Nastri, Ostellari, Rauti, Rubbia, Segre e Sisto.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Floridia Aurora, Mieli e Verducci, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Barcaiolo e Losacco, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri
Ministro dell'economia e delle finanze
Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica
Ministro delle imprese e del made in Italy
Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste
Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali (1845)
(presentato in data 18/03/2026);

iniziativa CNEL
Disposizioni in materia di nomina degli enti del terzo settore, delle fondazioni di comunità e delle aziende pubbliche di servizi alla persona quali amministratori di sostegno (1846)
(presentato in data 19/03/2026).

Disegni di legge, assegnazione*In sede redigente*

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro
sen. Minasi Tilde

Disposizioni in materia di incentivi fiscali per i titolari di redditi da pensione di fonte estera e per i lavoratori impatriati che trasferiscono la residenza fiscale nei piccoli comuni del Mezzogiorno (1830)
previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 3ª Commissione permanente Affari esteri e difesa, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 10ª Commissione permanente Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale

(assegnato in data 19/03/2026).

In sede referente

6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Gov. Meloni-I: Presidente del Consiglio dei ministri Meloni Giorgia, Ministro dell'economia e delle finanze Giorgetti Giancarlo ed altri

Conversione in legge del decreto-legge 18 marzo 2026, n. 33, recante disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali (1845)

previ pareri delle Commissioni 1ª Commissione permanente Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione, editoria, digitalizzazione, 2ª Commissione permanente Giustizia, 4ª Commissione permanente Politiche dell'Unione europea, 5ª Commissione permanente Programmazione economica, bilancio, 8ª Commissione permanente Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica, 9ª Commissione permanente Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare, Comitato per la legislazione (assegnato in data 20/03/2026).

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 18 e 19 marzo 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti i seguenti incarichi:

- al dottor Luigi Maria Disanto, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;
- al dottor Fabio Italia, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale nell'ambito del Ministero dell'interno.

Tali comunicazioni sono depositate presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 18 marzo 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 3 agosto 1985, n. 411, la relazione sull'attività ed il bilancio consuntivo della Società "Dante Alighieri", relativi all'anno 2025.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 7ª Commissione permanente (Atto n. 1090).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera in data 18 marzo 2026, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera c), della legge 15 dicembre 1998, n. 484, la relazione sullo stato di esecuzione del Trattato per il bando totale degli esperimenti nucleari, relativa all'anno 2025.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente (*Doc. CXXXIX*, n. 4).

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con lettera pervenuta in data 18 marzo 2026, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9 della legge 18 novembre 1995, n. 496, come sostituito dall'articolo 6 della legge 4 aprile 1997, n. 93, la relazione sullo stato di esecuzione della Convenzione sulle armi chimiche e sugli adempimenti effettuati dall'Italia, relativa all'anno 2025 (*Doc. CXXXI*, n. 4).

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Con lettera in data 16 marzo 2026, la Presidenza della Regione autonoma della Valle d'Aosta, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 70, comma 4, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, ha comunicato gli estremi della deliberazione della Giunta regionale del 13 marzo 2026, n. 244, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Pontboset.

Con lettere in data 17 marzo 2026, la Presidenza della Regione autonoma della Sardegna, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 7 ottobre 2005, n. 13, e successive modificazioni, ha comunicato:

- gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 16 marzo 2026, n. 24, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Elmas e la nomina della dottor Remo Ortu a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del comune;
- gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 16 marzo 2026, n. 24, concernente lo scioglimento del Consiglio comunale di Palmas Arborea e la nomina della dottoressa Donatella Mancosu a Commissario straordinario per la gestione provvisoria del comune.

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, è deferito alle sottoindicate Commissioni permanenti il seguente documento

dell'Unione europea, trasmesso dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - ProtectEU: programma di prevenzione e contrasto del terrorismo (COM(2026) 101 definitivo), alla 1ª Commissione permanente e, per il parere, alla 4ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento

La Corte costituzionale ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, le seguenti sentenze, che sono deferite, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alle sottoindicate Commissioni competenti per materia:

sentenza n. 32 del 28 gennaio 2026, depositata il successivo 19 marzo 2026, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 164, secondo comma, numero 1), del codice penale, nella parte in cui preclude la concessione della sospensione condizionale della pena a chi abbia riportato precedente condanna a pena detentiva per la quale sia intervenuta riabilitazione, anche nell'ipotesi in cui le pene cumulate siano superiori ai limiti di cui agli articoli 163 e 164, quarto comma, del codice penale (*Doc. VII, n. 171*) – alla 1ª e alla 2ª Commissione permanente.

Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento

Il Presidente del Collegio del controllo concomitante presso la Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 19 marzo 2026, ha inviato la deliberazione n. 7/2026/CCC del 17 marzo 2026, con la quale il Collegio stesso ha approvato il Quadro programmatico del controllo concomitante per l'anno 2026.

La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 1091).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 19 marzo 2026, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria della Fondazione Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio (Fondazione CISA) per l'esercizio 2023.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5ª e alla 7ª Commissione permanente (*Doc. XV, n. 537*).

**Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi
dell'Unione europea. Deferimento**

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:

in data 18 marzo 2026, la Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva (UE) 2022/2555 per quanto riguarda le misure di semplificazione e l'allineamento alla [proposta di regolamento sulla cibersicurezza 2] (COM(2026) 13 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 18 marzo 2026. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 18 marzo 2026, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA), al quadro europeo di certificazione della cibersicurezza e alla sicurezza delle catene di approvvigionamento delle TIC e che abroga il regolamento (UE) 2019/881 ("regolamento sulla cibersicurezza 2") (COM(2026) 11 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 18 marzo 2026. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª;

in data 19 marzo 2026, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica i regolamenti (UE) 2017/745 e (UE) 2017/746 per quanto riguarda la semplificazione e la riduzione dell'onere delle norme relative ai dispositivi medici e ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che modifica il regolamento (UE) 2022/123 per quanto riguarda il sostegno dell'Agenzia europea per i medicinali ai gruppi di esperti sui dispositivi medici e il regolamento (UE) 2024/1689 per quanto riguarda l'elenco della normativa di armonizzazione dell'Unione di cui al suo allegato I (COM(2025) 1023 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è deferito alla 4ª Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 19 marzo 2026. L'atto è altresì deferito, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144,

commi 1 e 6, del Regolamento, alla 10ª Commissione permanente, con il parere della Commissione 4ª.

Mozioni

PIRONDINI, DAMANTE, LICHERI Sabrina, LOPREIATO, BEVILACQUA, ALOISIO, BILOTTI, CASTELLONE, CATALDI, CROATTI, DI GIROLAMO, FLORIDIA Barbara, GAUDIANO, GUIDOLIN, LICHERI Ettore Antonio, LOREFICE, MAIORINO, MARTON, MAZZELLA, NATURALE, NAVE, PATUANELLI, PIRRO, SCARPINATO, SIRONI, TURCO - Il Senato,

premessi che:

da un articolo de “il Fatto Quotidiano” si è appreso dell’esistenza di una società, “Le 5 forchette S.r.l.”, costituita a Biella il 16 dicembre 2024, con una divisione delle quote tra Andrea Delmastro Delle Vedove, altri esponenti piemontesi del partito di Fratelli d’Italia, cioè la vice presidente della Regione Piemonte, il segretario provinciale nonché assessore comunale, un consigliere regionale e, con una quota del 50 per cento, Miriam Caroccia, figlia del Caroccia attualmente detenuto in carcere a Viterbo, dove sconta una condanna, inflitta in via definitiva lo scorso mese di febbraio, a quattro anni per intestazione fittizia e per aver agevolato un’associazione criminale di stampo camorristico capeggiata da Michele Senese;

nell’aprile 2025 ha aperto a Roma il ristorante “Bisteccherie d’Italia”, gestito dallo stesso Caroccia, in un locale di proprietà della predetta società: emerge dagli atti delle sentenze che lo hanno successivamente portato alla condanna che sia proprio l’attività di ristorazione il canale privilegiato utilizzato per mascherare le attività illecite dell’organizzazione criminale;

il procedimento giudiziario contro Caroccia si è avviato nel 2020 e si è concluso di recente, eppure il sottosegretario di Stato Delmastro dichiara, come si legge sulla stampa, di non aver mai saputo, né mai intuito, evidentemente, ciò che molti sapevano, o intuivano, perché Caroccia pubblicizzava le prelibatezze del ristorante attraverso molti canali *social*, con video, fotografie e inviti a visitarlo, finché ha potuto farlo da uomo libero;

dalla stampa emergerebbe invece la frequentazione del ristorante da parte di Delmastro e la sua dichiarazione di essersi accorto solo poche settimane fa della strettissima parentela tra la sua socia e Mauro Caroccia: dichiarazione che, ove si accerti l’assenza di malizia, aggrava ulteriormente la sua condizione, a fronte del ruolo istituzionale ricoperto, a giudizio dei proponenti del presente atto di indirizzo per l’estrema avventatezza e la cecità con cui conduce i suoi affari privati ponendo in pregiudizio l’esercizio del suo mandato di Governo, verso il quale si rivela incompatibile;

in proposito giova ricordare la mozione 1-00059 presentata alla Camera dei deputati il 2 febbraio 2023, che chiedeva al Governo la revoca immediata della nomina a Sottosegretario di Stato del deputato Andrea Delmastro delle Vedove, macchiatosi, ad avviso dei firmatari della mozione, di una grave condotta dolosa attraverso la quale egli aveva abusato dei suoi poteri e violato i suoi doveri, compromesso e ostacolato indagini relevantissime sulle organizzazioni criminali di più alto livello, recando gravissimo pregiudizio

non solo alla giurisdizione ma, più in generale, alla tutela della sicurezza e dell'ordine pubblico per aver rivelato ad un collega di partito documenti coperti da riservatezza funzionale relativi a stralci di una conversazione captata in carcere su presunti collegamenti tra il terrorista Cospito, ristretto in regime di 41-*bis* dell'ordinamento penitenziario, ed alcuni esponenti mafiosi;

è opportuno rammentare che per tali fatti il Tribunale di Roma ha ritenuto colpevole il sottosegretario Delmastro e lo ha condannato ad 8 mesi comminando anche un anno di interdizione dai pubblici uffici;

tali gravi fatti acuiscono l'evidente questione morale che circonda la compagine governativa: oltre ai fatti qui descritti, si rammenta la posizione della ministra Santanchè, rinviata a giudizio per truffa ai danni dello Stato e sulla quale pendono ulteriori indagini correlate alla verifica di altri presunti illeciti, e la condizione dello stesso Delmastro, già condannato in primo grado dal Tribunale di Roma per il "caso Cospito" e ora invischiato in oscuri rapporti economici con la figlia del prestanome di Michele Senese, considerato uno dei massimi vertici della mafia romana, con interessi e attività criminali in tutta la penisola e, come emerge dal processo "Hydra" in corso a Milano, partecipe dell'operazione di integrazione strategica con la mafia siciliana e la 'ndrangheta;

con riguardo alla "vicenda Cospito", vicenda che, prima ancora della condanna in sede giudiziaria, aveva sollevato gravi interrogativi circa la sua condotta e il suo equilibrio istituzionale, essa porta a considerare che il Sottosegretario di Stato per la giustizia risulti facilmente informato dei profili criminali di taluni soggetti e, dunque, appare del tutto anomalo o difficilmente credibile che egli non fosse a conoscenza dei rapporti familiari così stretti di un suo socio in affari privati;

preme sottolineare il fatto che, secondo quanto riportato dalla stampa, la Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni risulterebbe essere stata informata dei fatti oggetto del presente atto di indirizzo "oltre un mese fa dai vertici del suo partito", con significativo anticipo, dunque, rispetto alla loro emersione pubblica, senza che a ciò abbiano fatto seguito iniziative tempestive per chiarimenti formali o a tutela delle istituzioni, con ciò configurandosi quanto meno una preoccupante sottovalutazione degli eventi occorsi ad un Sottosegretario di Stato del suo Governo;

i firmatari del presente atto di indirizzo ritengono che il ruolo di Sottosegretario di Stato per la giustizia richieda integrità e rispetto rigoroso dei principi di legalità e opportunità: i fatti evidenziati compromettono la fiducia dei cittadini nell'operato del Ministero della giustizia, pongono in pregiudizio il libero esercizio del mandato e configurano un quadro incompatibile con l'elevato profilo etico richiesto a chi ricopre incarichi governativi;

la credibilità delle istituzioni partecipa anche della percezione di imparzialità, trasparenza e distanza da qualsiasi contesto suscettibile di conflitti o condizionamenti;

la somma dei fatti richiamati configura una condizione di grave compromissione e inopportunità politica e rende necessario ristabilire pienamente prestigio e autorevolezza delle istituzioni nonché riaffermare il primato dell'etica pubblica quale requisito imprescindibile per l'esercizio delle funzioni pubbliche;

oltre ai connessi eventuali profili di carattere penale, la condotta getta un'oscura e pesante ombra sulla sua attività governativa in un dicastero di così tale rilievo e delicatezza ponendosi in palese contrasto con l'articolo 54 della Costituzione che recita: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore",

impegna il Governo ad avviare immediatamente le procedure di revoca, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio dei ministri, della nomina a Sottosegretario di Stato del deputato Andrea Delmastro Delle Vedove.

(1-00172)

Interrogazioni

MARTELLA - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della cultura.* - Premesso che:

da notizie apparse sulla stampa, la RAI si appresterebbe a vendere la sua sede di palazzo Labia a Venezia. Il piano immobiliare della RAI con la cessione della sede veneziana è stato più volte contestato sia dal comitato di redazione RAI sia in sede parlamentare;

l'operazione ha suscitato anche un'ampia reazione negativa da parte della società civile, del mondo culturale e accademico;

sempre in base a quanto si apprende dai *media*, la RAI avrebbe perso un finanziamento di un milione di euro per il restauro di opere del Tiepolo custodite nelle sale di palazzo Labia;

un'eventuale cessione a privati del prestigioso immobile rappresenterebbe per la RAI un'irrimediabile perdita, così come per Venezia e per tutto il patrimonio culturale italiano;

considerato che:

occorre attivarsi per scongiurare il pericolo che la RAI perda la proprietà dello storico palazzo Labia e il prezioso ciclo di affreschi di Giambattista Tiepolo custodito nelle sue sale;

sarebbe auspicabile, come sottolinea anche la nota del comitato di redazione, che tale opera fosse messa a disposizione del pubblico valorizzando proprio la parte museale della struttura, da sempre molto attrattiva per gli appassionati d'arte di tutto il mondo,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza, intendano assumere al fine di preservare la proprietà pubblica di palazzo Labia a Venezia ed evitare che una decisione della RAI, società controllata al 99,56 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze, consenta il passaggio del prestigioso palazzo a soggetti privati;

quali iniziative intendano assumere nell'interesse pubblico, dell'azienda RAI, della città di Venezia e del Paese, al fine di valorizzare il patrimonio culturale contenuto nel palazzo Labia.

(3-02482)

FINA - *Ai Ministri per lo sport e i giovani e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il comparto degli impianti natatori italiani sta attraversando una nuova e gravissima fase di crisi, come denunciato dall'organizzazione nazionale di rappresentanza dei gestori (CONGEPI);

dopo gli effetti devastanti della pandemia, l'esplosione dei costi energetici nel biennio 2022-2023 e l'incremento del costo del lavoro derivante dalla riforma dello sport, oltre il 35 per cento degli impianti avrebbe già cessato l'attività, con pesanti ricadute occupazionali e sociali e con una drastica riduzione dell'accesso alla pratica sportiva per migliaia di cittadini;

a fronte di tale situazione, nel maggio 2025 è stato disposto uno stanziamento di 17 milioni di euro a fondo perduto in favore del settore, ma il relativo bando è stato pubblicato solo nell'ottobre successivo, la graduatoria è stata resa nota a dicembre e le erogazioni sono iniziate soltanto il 2 marzo 2026, con un ritardo di circa sette mesi rispetto alle tempistiche attese;

le somme accreditate ai beneficiari risulterebbero, da quanto denunciato dalla CONGEPI, decurtate del 30 per cento rispetto agli importi previsti, senza che sia stata fornita alcuna motivazione ufficiale, né chiarito se si tratti di una prima *tranche* o di una riduzione definitiva, determinando una grave incertezza finanziaria che impedisce qualsiasi programmazione;

nelle ultime ore il prezzo del gas ha registrato un incremento repentino, con inevitabili ripercussioni sul costo dell'energia elettrica, esponendo gli impianti natatori, strutturalmente energivori, al concreto rischio di ulteriori chiusure;

il settore chiede misure immediate e straordinarie, tra cui la riduzione dell'IVA dal 22 al 5 per cento e l'azzeramento temporaneo degli oneri di sistema, per evitare il collasso definitivo di un comparto che svolge una funzione sociale, educativa e sanitaria essenziale,

si chiede di sapere quali iniziative urgenti i Ministri in indirizzo intendano adottare per garantire l'immediata erogazione integrale delle risorse già stanziata, chiarire le ragioni della decurtazione del 30 per cento, e introdurre misure straordinarie sul costo dell'energia (inclusa la riduzione dell'IVA e l'azzeramento degli oneri di sistema), al fine di scongiurare la chiusura definitiva di ulteriori impianti natatori e la compromissione irreversibile dell'intero comparto.

(3-02483)

MIRABELLI, ZAMBITO, ZAMPA, CAMUSSO, ALFIERI, BASSO, BAZOLI, D'ELIA, DELRIO, FINA, FRANCESCHELLI, FRANCESCHINI, GIACOBBE, IRTO, LA MARCA, LOSACCO, MALPEZZI, MANCA, NICITA, PARRINI, RANDO, ROJC, ROSSOMANDO, SENSI, TAJANI, VALENTE, VERDUCCI, VERINI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

la sclerosi laterale amiotrofica, SLA, è la più diffusa tra le malattie rare e ogni anno si contano oltre 2.000 nuovi casi;

è una patologia multifattoriale ad oggi incurabile, che porta progressivamente e, talvolta, molto velocemente alla non autosufficienza e alla

dipendenza da sostegni vitali per l'alimentazione e la respirazione, oltre a portare all'immobilità;

richiede un'assistenza specialistica e multidisciplinare oltre, per una lunga fase terminale, alla presenza costante di assistenza accanto ai malati;

è quindi necessario garantire su tutto il territorio nazionale servizi adeguati e omogenei per la cura e l'assistenza ai malati di SLA;

è necessario altresì dare sostegno, strumenti e risorse economiche certe e con tempi celeri, vista la rapida e imprevedibile progressione della malattia, alle famiglie e ai *caregiver*, per consentire di vivere la malattia senza dover rinunciare agli affetti;

sono diversi i centri sul territorio che fanno ricerca per trovare l'origine, e quindi la cura, di questa malattia del motoneurone,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di superare le differenze territoriali, ad oggi macroscopiche, per l'offerta e la qualità dell'assistenza pubblica;

se non ritenga opportuno coordinare a livello nazionale, anche ai fini del finanziamento pubblico, l'attività di ricerca dei diversi centri per dare un fondamentale impulso alla ricerca, controllare il corretto impiego delle risorse pubbliche e fornire ai pazienti la più completa informazione sullo stato della ricerca e le modalità di accesso ai *trial* nazionali in base al proprio stadio di malattia;

se non ritenga necessario prevedere un adeguato sostegno economico per i *caregiver* e le famiglie, che di fatto svolgono compiti non garantiti dall'assistenza pubblica, nonché adottare le iniziative necessarie per migliorare l'assistenza domiciliare a maggiore supporto dei *caregiver*, affinché sia garantita la massima professionalità degli operatori coinvolti, oggi in gran parte appartenenti al terzo settore, dei quali l'assistenza pubblica spesso si avvale;

se non ritenga altresì necessario prevedere maggiori risorse economiche per la ricerca su questa patologia;

se non ritenga inoltre opportuno adottare le iniziative necessarie al fine di snellire la complessa burocrazia che regola, ad oggi, la partecipazione dei centri di ricerca nazionali ai bandi di ricerca internazionali, al fine di moltiplicare le occasioni di studio e ricerca al fine, sempre, di migliorare l'aspettativa e la qualità di vita dei pazienti;

se, infine, non ritenga opportuna la creazione di un tavolo tecnico nazionale per la definizione di appositi stanziamenti finalizzati alla ricerca, nella consapevolezza che solo lo stanziamento di risorse, costante e strutturale, investito nella ricerca è, ad oggi, l'unica speranza di guarire o allungare l'aspettativa di vita per ogni malato di SLA.

(3-02484)

LOREFICE - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.*

- Premesso che:

nel mese di agosto 2022 un vasto incendio ha colpito l'isola di Pantelleria (Trapani), provocando gravi danni al territorio e suscitando un'ondata di solidarietà da parte di numerosi soggetti privati, tra questi lo stilista Giorgio

Armani che annunciò una significativa donazione finalizzata, secondo quanto dichiarato pubblicamente, a sostenere la ripresa dell'isola e a promuovere interventi utili alla comunità locale, con particolare attenzione alle prospettive future del territorio e dei suoi giovani;

con deliberazione della Giunta comunale n. 63 del 21 marzo 2024 il Comune di Pantelleria ha approvato un progetto esecutivo del valore complessivo di circa 700.000 euro, riguardante principalmente interventi sulla rete idrica nelle località Cala Gadir e Cala Levante/Tramontana, lavori sulla rete fognaria, impianti di trattamento reflui, sistemi di subirrigazione e la realizzazione di un serbatoio antincendio, e, nella parte narrativa della deliberazione, viene menzionata anche la possibile realizzazione di un pontile galleggiante modulare nella baia di Cala Gadir;

tuttavia, dal quadro economico allegato al progetto esecutivo approvato dalla Giunta comunale non risulta alcuna specifica valorizzazione economica della voce relativa alla fornitura e collocazione del pontile, circostanza che lascia intendere come tale opera non fosse effettivamente finanziata, né definita all'interno del progetto originario;

successivamente è stata espletata la procedura di gara per l'affidamento dei lavori, dalla quale sarebbe derivato un ribasso d'asta pari a circa il 27,94 per cento, con economie complessive superiori a 170.000 euro;

con determina dirigenziale n. 684 del 24 giugno 2024 il responsabile del servizio ha approvato il nuovo quadro economico aggiornato a seguito dell'aggiudicazione, nel quale compare la voce relativa alla fornitura e alla collocazione del pontile galleggiante nella baia di Cala Gadir per un importo di circa 148.494 euro, finanziato mediante l'utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta;

in sostanza, un'opera che nel progetto approvato dalla Giunta risultava priva di copertura economica verrebbe successivamente finanziata tramite una determina dirigenziale utilizzando le economie di gara, circostanza che solleva evidenti interrogativi sotto il profilo della coerenza amministrativa e della correttezza delle procedure adottate;

considerato che:

la baia di Cala Gadir costituisce uno degli approdi naturali più suggestivi e delicati dell'isola di Pantelleria e presenta peculiari caratteristiche ambientali, tra cui la presenza di sorgenti di acqua termale che sgorgano direttamente in mare, una particolare conformazione del fondale e una significativa esposizione alle mareggiate;

nell'area sono inoltre state segnalate presenze di anguilla europea (*Anguilla anguilla*), specie classificata come criticamente minacciata e oggetto di specifici programmi di tutela a livello europeo;

la prospettata realizzazione di un pontile galleggiante in un contesto ambientale così delicato ha suscitato forte preoccupazione tra cittadini, residenti e frequentatori dell'isola, come dimostra una petizione pubblica che ha raccolto centinaia di adesioni in poche ore;

alla luce di tali elementi appare necessario verificare con attenzione sia la compatibilità ambientale dell'intervento, sia la correttezza delle procedure amministrative che ne hanno consentito l'inserimento nel quadro economico successivo all'aggiudicazione dei lavori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se, in relazione alla realizzazione del pontile galleggiante nella baia di Cala Gadir, siano state svolte tutte le verifiche e le valutazioni ambientali e paesaggistiche previste dalla normativa vigente, considerata la particolare delicatezza dell'area;

se l'intervento risulti compatibile con la tutela degli *habitat* marini presenti nella baia e con la presenza di specie di elevato valore conservazionistico, tra cui l'anguilla europea;

se non ritenga opportuno attivare, per quanto di competenza, verifiche e approfondimenti presso le amministrazioni competenti al fine di accertare la correttezza delle procedure seguite e la coerenza tra il progetto approvato e il successivo utilizzo delle economie derivanti dal ribasso d'asta per finanziare la realizzazione del pontile;

se intenda inoltre verificare che l'utilizzo delle risorse derivanti dalla donazione privata destinata all'isola di Pantelleria sia effettivamente coerente con le finalità di interesse pubblico e di sostegno alla comunità locale che avevano accompagnato l'iniziativa.

(3-02485)

LOREFICE - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti, dell'ambiente e della sicurezza energetica, per la protezione civile e le politiche del mare e della difesa.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da numerosi organi di stampa, una nave cisterna russa identificata come “Arctic Metagaz” risulterebbe alla deriva nel canale di Sicilia, nelle acque prospicienti l'isola di Lampedusa, a seguito di gravi avarie ed esplosioni, che ne avrebbero compromesso la navigazione, occorse lo scorso 3 marzo nelle acque territoriali della Repubblica di Malta;

la metaniera russa costruita nell'anno 2003, lunga circa 277 metri e sottoposta a sanzioni internazionali dal 2024, trasporterebbe ingenti quantità di gas naturale liquefatto e carburante per la navigazione, circostanza che concorre ad alimentare forti preoccupazioni circa il rischio di un grave incidente marittimo e ambientale nel Mediterraneo centrale;

una nota del Ministero dei trasporti russo ha evidenziato che la nave, salpata dal porto di Murmansk (Russia) il 24 febbraio 2026, avrebbe subito un attacco da droni ucraini partiti dalla Libia e, al momento, risulterebbe priva di equipaggio, evacuato grazie all'intervento delle autorità maltesi;

secondo quanto dichiarato dal sindaco di Lampedusa, attualmente la nave russa si troverebbe a circa 26 miglia marine da Linosa, monitorata dalla Marina militare italiana e dalla Guardia costiera;

considerato che:

un eventuale incidente che coinvolgesse una nave cisterna di tali dimensioni potrebbe determinare uno sversamento di carburanti o di altre sostanze inquinanti con conseguenze estremamente gravi per l'intero ecosistema marino del Mediterraneo centrale;

un simile evento, infatti, potrebbe provocare danni ambientali estesi e duraturi, con contaminazione delle acque e compromissione della biodiversità

marina nonché gravi ripercussioni sulle attività di pesca e sul turismo, oltre a costi ingentissimi per le operazioni di bonifica e ripristino ambientale;

diversi analisti del settore marittimo hanno già evidenziato che la Arctic Metagaz appartenga presumibilmente alla “flotta fantasma russa”, ovvero un insieme di vetuste petroliere e navi cisterna caratterizzate da scarsa trasparenza societaria, cambi frequenti di bandiera, assicurazioni opache e *standard* di sicurezza non sempre verificabili, utilizzate dalla Federazione russa per aggirare le sanzioni internazionali;

l’interrogante ha già rappresentato, nell’atto di sindacato ispettivo 4-01903 del 13 marzo 2025, l’intensa attività di *ship-to-ship transfer* posta in essere da navi appartenenti alla flotta fantasma russa nelle acque del Mediterraneo sottolineandone il pericolo per l’ecosistema marino e per la sicurezza della navigazione,

si chiede di sapere:

quali operazioni di monitoraggio e di controllo da parte della Marina militare italiana nonché dal Corpo delle Capitanerie di porto e delle altre autorità competenti siano state poste in essere;

quali misure preventive siano state predisposte per evitare o contenere eventuali sversamenti di carburante o altre sostanze pericolose in mare;

se siano stati attivati protocolli di cooperazione con gli Stati rivieraschi interessati e con le istituzioni dell’Unione europea al fine di prevenire un potenziale disastro ambientale nel Mediterraneo centrale;

se i Ministri in indirizzo intendano rafforzare i sistemi di controllo e monitoraggio delle navi che transitano nel Mediterraneo appartenenti o riconducibili a flotte opache o non pienamente tracciabili, al fine di prevenire rischi per la sicurezza della navigazione e per l’ambiente marino.

(3-02486)

TAJANI, DELRIO, CAMUSSO, NICITA, BASSO, MALPEZZI, MANCA, RANDO, ROSSOMANDO, ZAMPA, ZAMBITO, LOSACCO, VALENTE, D’ELIA, GIACOBBE, ROJC, SENSI, PARRINI, FINA, LA MARCA, VERINI - *Al Ministro dell’economia e delle finanze*. - Premesso che:

la tassazione dei prodotti energetici, e in particolare dei carburanti per autotrazione, rappresenta un nodo di particolare rilevanza e complessità nell’ambito del sistema tributario italiano. A gennaio 2026, è entrata in vigore la riforma del Governo Meloni che, contrariamente agli annunci della campagna elettorale del 2022, ha riallineato le accise su benzina e gasolio a 67,290 centesimi al litro, con un beneficio per le casse dello Stato, derivante dai maggiori volumi di consumo del gasolio rispetto alla benzina, e un pesante aggravio per i consumatori in possesso di vetture con motore *diesel*;

le accise gravano sulla benzina e sul gasolio con aliquote fra le più elevate d’Europa. A queste si aggiunge l’imposta sul valore aggiunto, applicata al 22 per cento sull’intero prezzo comprensivo già delle accise stesse, con un meccanismo di “tassa sulla tassa” che amplifica l’effetto fiscale finale in misura più che proporzionale rispetto all’andamento delle quotazioni internazionali del greggio. Il risultato è che, attualmente, la componente fiscale pesa per circa il 60 per cento sul prezzo finale di benzina e gasolio;

l'attuale crisi energetica, innescata dal conflitto in Medio Oriente e dal blocco dello stretto di Hormuz, ha prodotto consistenti aumenti del prezzo del greggio e del gas naturale, che si sono immediatamente ripercossi sui prezzi dei carburanti alla pompa, gravati da una doppia tassazione;

la vicenda prefigura preoccupanti ripercussioni sull'inflazione, in ragione della crescita dei costi di trasporto delle merci, che sono largamente su gomma, e per le conseguenze sui bilanci delle famiglie, soprattutto quelle a basso reddito, data la natura regressiva della tassazione;

alla luce di tali accadimenti è emersa da subito l'esigenza di interventi per sterilizzare gli effetti delle accise e più in generale delle imposte sui carburanti;

per attenuare gli impatti economici e sociali degli aumenti del prezzo dei carburanti è stato proposto dal Partito democratico l'intervento delle "accise mobili", già sperimentato in diverse occasioni in passato. Il meccanismo è stato introdotto con la legge finanziaria per il 2008 ai tempi del secondo Governo Prodi e successivamente riformato dal "decreto carburanti" varato dal Governo Meloni nel 2023;

l'attivazione del suddetto strumento mira ad evitare che lo Stato benefici di *extra* profitti derivanti dall'aumento dei prezzi del petrolio a discapito dei cittadini. L'intervento scatta quando il prezzo del greggio sale e lo Stato incassa più IVA. Per compensare questo rincaro, il Governo può ridurre le accise, che sono un valore fisso, di un importo pari al maggior gettito IVA incassato;

per legge, pertanto, il Governo può emanare, al verificarsi delle condizioni, un decreto di attivazione dell'accisa mobile per tagliare l'accisa in misura tale da sterilizzare l'aumento delle tasse, mantenendo invariate le entrate per lo Stato;

nella versione attuale, lo strumento è attivabile quando il prezzo medio del bimestre precedente supera il valore di riferimento fissato nel Documento di economia e finanza (DEF);

il contesto attuale rende non più rinviabile l'adozione del suddetto intervento. Il Brent è già stabilmente sopra i 100 dollari al barile, e si registrano aumenti alla pompa superiori ai 30 centesimi per litro rispetto alla media dell'anno precedente. I settori più esposti sono l'autotrasporto, la distribuzione, la pesca, l'agricoltura e in generale tutte le attività produttive "energivore", che nel loro insieme segnalano incrementi di costo insostenibili nel medio periodo, con rischio di trasmissione inflazionistica a cascata sull'intera struttura dei prezzi al consumo;

i presupposti tecnici per l'attivazione delle accise mobili si sono già verificati. Il prezzo medio del bimestre gennaio-febbraio 2026 supera ampiamente il *benchmark* DEF e alla luce della situazione il Ministero dell'economia e delle finanze dispone degli strumenti normativi necessari per intervenire. Il decreto interministeriale dovrebbe essere adottato con la massima urgenza, eventualmente accompagnato da misure complementari per i soggetti più vulnerabili;

ogni settimana di inerzia si traduce in centinaia di milioni di euro di onere aggiuntivo per le famiglie e le imprese;

le accise mobili rappresentano uno strumento di stabilizzazione fiscale non perfetto ma necessario, la cui logica di fondo è quella di restituire ai contribuenti il gettito IVA inatteso generato dai rialzi del petrolio, ed è giuridicamente solida e macroeconomicamente razionale;

la sua attivazione nell'attuale contesto è tecnicamente dovuta ed urgente e non si comprendono i ritardi del Governo nell'attivazione di uno strumento disciplinato dallo stesso Esecutivo nel 2023;

il decreto-legge approvato dal Consiglio dei ministri del 18 marzo 2026 risulta secondo gli interroganti ampiamente insufficiente rispetto alle attese dei cittadini e delle imprese. Il testo pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* non prevede il ricorso allo strumento dell'accisa mobile, limitando l'intervento del Governo ad una riduzione temporanea, della durata di soli 20 giorni, dell'accisa sulla benzina e sul gasolio da 67,290 centesimi al litro a 47,290 centesimi al litro, per un onere complessivo di 417 milioni di euro. Tale misura è stata affiancata da un credito d'imposta da 10 milioni di euro a favore degli autotrasportatori, da un credito d'imposta da 10 milioni per le imprese esercenti l'attività di pesca e da una norma bandiera sulla speculazione, di dubbia efficacia,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni che impediscono al Governo di attivare gli strumenti normativi già vigenti relativi all'accisa mobile sui carburanti e di emanare con urgenza il decreto interministeriale, eventualmente accompagnato da misure complementari per i soggetti più vulnerabili;

quali ulteriori misure tenda adottare, rispetto a quelle previste nel decreto-legge 18 marzo 2026, per compensare l'incremento dei prezzi dei carburanti alla pompa, e se fra queste intenda fare ricorso anche allo strumento dell'accisa mobile;

se intenda attivarsi per promuovere una riforma organica della fiscalità energetica italiana, che punti a correggerne per quanto possibile la regressività distributiva e a renderla coerente con gli obiettivi della transizione ecologica europea;

se, in tale contesto, non ritenga opportuno predisporre interventi di natura preventiva in grado di assorbire immediatamente l'impatto dell'incremento dei prezzi dei carburanti, superando per tale via la logica degli interventi reattivi e spesso tardivi rispetto alle esigenze dei cittadini e delle imprese.

(3-02487)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ALOSIO, NATURALE, PIRONDINI, GAUDIANO, DI GIROLAMO, DAMANTE - *Al Ministro della cultura.* - Premesso che:

il patrimonio storico e artistico nazionale costituisce uno degli elementi fondamentali dell'identità culturale del Paese e rappresenta anche un importante fattore di sviluppo economico e turistico per i territori;

in questo senso la Costituzione, all'articolo 9, stabilisce che la Repubblica promuove lo sviluppo culturale e tutela il patrimonio storico e artistico

della nazione, mentre l'articolo 117 attribuisce allo Stato la competenza esclusiva in materia di tutela dei beni culturali;

negli ultimi anni lo Stato, tramite il Ministero della cultura e gli istituti competenti alla tutela del patrimonio, ha intrapreso diverse operazioni di acquisizione di opere dal grande valore storico e artistico, al fine di garantirne la conservazione e la fruizione pubblica;

tra le più recenti acquisizioni figura il ritratto di monsignor Maffeo Barberini, attribuito a Michelangelo Merisi da Caravaggio, opera di eccezionale rilevanza storica e artistica recentemente acquistata dallo Stato italiano per 30 milioni di euro. Secondo quanto riportato da diversi organi di stampa, tra cui l'agenzia "ANSA" e il "Corriere della Sera", l'acquisizione rappresenta uno degli investimenti più rilevanti sostenuti dallo Stato italiano per l'acquisto di un'opera d'arte e testimonia la volontà del Ministero di rafforzare le collezioni pubbliche con opere di assoluto rilievo nella storia dell'arte;

durante le fasi della negoziazione, grazie a un accordo con i proprietari, il dipinto è stato esposto al pubblico nelle sale di palazzo Barberini per alcuni mesi a partire dal novembre 2024 e fino alla conclusione della mostra su Caravaggio 2025, consentendo alla comunità scientifica e al grande pubblico di apprezzare direttamente l'opera;

la rassegna ha registrato un'affluenza superiore ai 450.000 visitatori, che testimonia l'enorme capacità attrattiva di iniziative culturali di questo livello e l'interesse del pubblico per capolavori della storia dell'arte italiana;

si evidenzia, inoltre, che negli ultimi anni lo Stato ha portato a termine ulteriori operazioni di acquisizione di opere di grande rilievo, come nel caso dell'Ecce Homo attribuito ad Antonello da Messina, confermando una strategia volta a rafforzare il patrimonio artistico pubblico e a riportare nelle collezioni nazionali opere di straordinaria importanza;

considerato che:

opere di tale rilevanza, una volta acquisite dallo Stato, vengono generalmente destinate a musei già particolarmente noti e caratterizzati da un forte afflusso turistico, situati nelle principali città d'arte del Paese e gli interroganti evidenziano tuttavia che questa prassi, pur comprensibile sotto il profilo della sicurezza, della conservazione e della valorizzazione scientifica delle opere, rischia di accentuare ulteriormente la concentrazione dell'offerta culturale nei poli museali già più frequentati, mentre numerosi musei territoriali e istituzioni culturali situate in aree periferiche o meno inserite nei principali circuiti turistici restano spesso ai margini dei grandi flussi culturali;

tenuto conto che una diversa politica di valorizzazione, fondata anche sulla circolazione temporanea delle opere o sulla loro esposizione in sedi museali differenti, soprattutto nei territori più fragili del Paese (come ad esempio nelle aree interne della Lucania, della Campania o della Calabria) potrebbe contribuire a promuovere il patrimonio culturale in modo più diffuso sul territorio nazionale, favorire una più equilibrata distribuzione dei flussi turistici e sostenere lo sviluppo culturale ed economico di territori meno centrali,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda valutare l'adozione di iniziative volte a promuovere una maggiore distribuzione territoriale delle opere recentemente acquisite dallo Stato, anche attraverso programmi di esposizione temporanea o itinerante, al fine di valorizzare i musei presenti

nelle aree più fragili del Paese, incentivare nuovi percorsi culturali e favorire una più equilibrata diffusione dei flussi turistici sul territorio nazionale.

(4-02860)

ALOSIO, NATURALE, GAUDIANO, PIRONDINI, DI GIROLAMO, DAMANTE - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

i livelli essenziali di assistenza individuano, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, l'insieme delle prestazioni e dei servizi che devono essere garantiti uniformemente su tutto il territorio nazionale ai cittadini, ai sensi dell'articolo 117, comma secondo, lettera *m*), della Costituzione e della normativa vigente;

nell'ambito dei LEA, l'assistenza odontoiatrica pubblica risulta storicamente limitata e circoscritta prevalentemente a programmi di prevenzione e cura in età evolutiva nonché ad alcune prestazioni rivolte a soggetti in condizioni di particolare vulnerabilità sanitaria o sociale, con la conseguenza che una quota significativa delle cure dentali continua a gravare direttamente sui cittadini attraverso il ricorso alla sanità privata;

secondo diversi rapporti e analisi sul sistema sanitario nazionale, le prestazioni odontoiatriche rappresentano una delle principali voci di spesa sanitaria privata delle famiglie italiane, anche in ragione della limitata copertura pubblica e della disomogeneità territoriale nell'offerta dei servizi;

in tale contesto, nella giornata del 9 marzo 2026 è stato proclamato uno sciopero nazionale che ha coinvolto diversi comparti della pubblica amministrazione, con possibili ripercussioni anche sull'erogazione di servizi nel settore sanitario, pur nel rispetto delle prestazioni minime essenziali garantite dalla normativa vigente, come riportato da organi di informazione nazionale;

considerato che:

da segnalazioni pervenute da cittadini e pazienti emergerebbero criticità nell'accesso ad alcune prestazioni odontoiatriche erogate nell'ambito del SSN, con particolare riferimento alla presunta esclusione o limitazione di interventi protesici e implantologici nell'offerta pubblica;

ulteriori segnalazioni riferiscono che, in alcune strutture che erogano servizi di pronto soccorso odontoiatrico, gli interventi urgenti verrebbero talvolta limitati alle sole estrazioni dentarie, senza procedere, ove possibile, a trattamenti conservativi delle patologie cariose;

questa circostanza, qualora confermata, potrebbe determinare un ricorso a procedure più invasive rispetto a quelle clinicamente necessarie e incidere negativamente sulla tutela della salute orale dei cittadini, oltre a evidenziare possibili criticità nell'effettiva accessibilità delle cure odontoiatriche nell'ambito del SSN,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle criticità esposte e quali iniziative intenda adottare, anche attraverso attività di monitoraggio e verifica presso le Regioni e le aziende sanitarie competenti, al fine di accertare l'effettiva disponibilità delle prestazioni odontoiatriche;

se intenda verificare il corretto funzionamento dei servizi di urgenza odontoiatrica e garantire ai cittadini un accesso equo e appropriato alle cure dentali nel servizio sanitario nazionale.

(4-02861)

MARTELLA - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il progetto di riqualificazione del complesso dei fabbricati parrocchiali di San Gaetano Thiene, situato nel comune di Caorle (Venezia), rappresenta un intervento fondamentale per la valorizzazione educativa, culturale e sociale dell'area della frazione di San Gaetano, per l'intero territorio comunale e le aree limitrofe;

l'intervento complessivo segue una serie di lavori di riqualificazione già conclusi sui fabbricati parrocchiali che hanno riguardato la sistemazione della casa canonica, del campanile, della chiesa e del sagrato;

l'attuale programma di lavori è finalizzato alla riqualificazione ambientale ed energetica del complesso, prevedendo la demolizione dell'ex asilo, ormai collabente, e la ristrutturazione della sala polivalente;

gli interventi sono stati suddivisi in stralci funzionali: il primo stralcio, attualmente in corso, riguarda la demolizione dell'ex asilo e la realizzazione di una nuova cucina, servizi igienici e un portico. Lo stato di avanzamento del primo stralcio vede l'ultimazione dei lavori prevista per il 28 maggio 2026, dopo una ripresa del cantiere avvenuta il 2 febbraio 2026 a seguito di una variante approvata nel 2025;

per completare l'intero complesso rimangono da attuare il secondo stralcio, che riguarda la ristrutturazione della sala polivalente, per un costo stimato di 600.000 euro, e il terzo stralcio che riguarda il nuovo corpo di fabbrica di collegamento per finalità sociali, il cui costo è stimato in 1,65 milioni di euro;

considerato che:

gli interventi sono stati finanziati per tutti gli stralci funzionali menzionati a valere sulle risorse iscritte sul capitolo di bilancio 7554 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, appositamente previste per interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione dei beni culturali;

a seguito delle disposizioni della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio per il triennio 2025-2027), le risorse disponibili su tale capitolo hanno subito una significativa riduzione rispetto a quanto in origine stanziato, con conseguenti ricadute sugli interventi di conservazione, manutenzione, restauro e valorizzazione di svariati interventi già programmati;

lo stanziamento originario, precedente al taglio, era stato correttamente comunicato anche attraverso comunicati stampa da parte numerosi soggetti istituzionali, tra cui l'attuale presidente della Giunta regionale del Veneto;

a seguito dei tagli, la riqualificazione del complesso dei fabbricati parrocchiali di San Gaetano Thiene rischia di rimanere un'opera incompiuta, nonostante gli impegni assunti a tutti i livelli istituzionali a partire dai rappresentanti della Regione;

allo stato attuale, per i lavori sul complesso di San Gaetano Thiene, si registra la disponibilità di stanziamenti pari a soli 50.000 euro annui per le annualità 2026 e 2027. Tali risorse risultano del tutto insufficienti a coprire i costi dei lotti residui, determinando la rinuncia al completamento dell'opera, nonostante i progetti siano già definiti nella loro interezza,

si chiede di sapere:

quali siano le valutazioni dei Ministri in indirizzo sui fatti esposti e se siano a conoscenza dei definanziamenti operati con la legge di bilancio per il 2025, che rischiano di lasciare incompiuti gli interventi di riqualificazione del complesso dei fabbricati parrocchiali di San Gaetano Thiene;

quali iniziative urgenti intendano adottare, per quanto di rispettiva competenza, al fine di ripristinare e rafforzare la dotazione finanziaria del capitolo 7554 o se, in particolare, intendano attivarsi per ripristinare le fonti di finanziamento necessarie a garantire la piena attuazione del programma di interventi e il completamento del complesso di San Gaetano Thiene.

(4-02862)

FINA - *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* - Premesso che: la società Tekne S.p.A., con stabilimento produttivo a Ortona (Chieti), rappresenta una realtà industriale di rilevanza strategica per il territorio abruzzese e per il sistema produttivo nazionale, operando nella progettazione e produzione di veicoli speciali e sistemi tecnologici destinati anche al comparto della difesa;

lo stabilimento occupa oltre 200 lavoratrici e lavoratori, considerando anche il personale in somministrazione, e genera un indotto significativo stimato in ulteriori 200 unità lavorative circa;

negli ultimi anni l'azienda ha attraversato una fase complessa sotto il profilo societario e finanziario, che ha condotto, nel corso del 2025, all'avvio di una procedura di composizione negoziata della crisi, successivamente conclusasi con la ripresa delle attività produttive;

nonostante questi interventi, permane una situazione di forte incertezza circa le prospettive industriali e societarie, che ha portato l'azienda a individuare un *partner* industriale nella società statunitense Nuburu, al fine di rafforzare la propria struttura finanziaria;

il Governo ha successivamente esercitato i poteri speciali previsti dalla normativa sul "*golden power*", bloccando la cessione del 70 per cento delle quote societarie e riconoscendo il carattere strategico nazionale dell'azienda;

all'intervento sono seguiti annunci relativi al possibile ingresso di nuovi soci industriali e alla partecipazione pubblica, anche tramite Invitalia, senza tuttavia che sia stato definito un percorso chiaro e strutturato in tal senso;

considerato che:

a seguito dell'esercizio dei poteri speciali, si sarebbe determinata una situazione di incertezza che ha inciso negativamente anche sui rapporti con il sistema bancario, con conseguente difficoltà di accesso al credito nonostante la presenza di un rilevante portafoglio di ordini;

già nel settembre 2025 le organizzazioni sindacali hanno richiesto l'apertura di un tavolo istituzionale presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, senza tuttavia ricevere riscontro;

l'assenza di un confronto istituzionale e di comunicazioni ufficiali sulle prospettive della società sta alimentando un clima di forte preoccupazione tra i lavoratori e nel territorio;

secondo quanto riferito, si registrerebbero criticità operative relative all'assegnazione e alla gestione di importanti commesse, anche da parte di amministrazioni pubbliche;

questi elementi, se confermati, rischiano di compromettere la continuità produttiva e i livelli occupazionali, nonché di indebolire il posizionamento competitivo dell'azienda,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda adottare, con urgenza, al fine di garantire l'apertura di un tavolo istituzionale presso il Ministero, coinvolgendo azienda, organizzazioni sindacali e istituzioni locali;

quali siano le strategie governative in merito al futuro assetto societario e industriale di Tekne, anche in relazione all'eventuale ingresso di nuovi *partner* industriali o di soggetti pubblici;

quali misure intenda adottare per garantire la continuità produttiva dello stabilimento di Ortona e la salvaguardia dei livelli occupazionali diretti e dell'indotto;

se sia a conoscenza delle criticità relative all'assegnazione e alla gestione delle commesse pubbliche richiamate e quali iniziative intenda intraprendere per assicurare trasparenza, tempestività e continuità nei rapporti contrattuali con l'azienda.

(4-02863)

FINA - *Al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica*. - Premesso che:

la società Gestore dei servizi energetici S.p.A. (GSE) svolge un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche pubbliche di incentivazione in materia di efficienza energetica e fonti rinnovabili, tra cui il meccanismo del "conto termico";

il conto termico 3.0, disciplinato dal decreto ministeriale 7 agosto 2025, rappresenta un aggiornamento rilevante della misura, con l'obiettivo di incentivare interventi di riqualificazione energetica, sia da parte delle pubbliche amministrazioni sia da parte di imprese e privati;

tra le principali novità introdotte vi è la previsione di incentivi fino al 100 per cento delle spese ammissibili per i Comuni con meno di 15.000 abitanti, con riferimento in particolare agli interventi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici;

nei primi giorni successivi all'apertura del portale dedicato alla presentazione delle domande, si è registrato un volume straordinariamente elevato di richieste, pari a circa 1,298 miliardi di euro, per un totale di 3.333 pratiche avviate;

tale livello di richieste appare significativamente superiore rispetto alla disponibilità annua prevista per la misura, pari a 900 milioni di euro

complessivi, di cui 500 milioni destinati a privati e imprese e 400 milioni alle pubbliche amministrazioni;

considerato che:

a fronte dell'elevato numero di richieste pervenute nei primi giorni di apertura del portale del conto termico 3.0, il GSE ha disposto la sospensione temporanea della presentazione di nuove domande;

secondo quanto comunicato dallo stesso GSE, la sospensione è stata adottata in via prudenziale al fine di consentire le necessarie attività di istruttoria e verifica delle domande già presentate, nel rispetto dei limiti annuali di spesa e per garantire la sostenibilità degli impegni finanziari;

dalle informazioni disponibili emerge che circa l'85 per cento delle richieste riguarda interventi promossi da Comuni di piccole dimensioni, beneficiari delle nuove condizioni di incentivo maggiorato;

la sospensione ha determinato un blocco improvviso dell'accesso alla misura da parte di pubbliche amministrazioni, ma anche di imprese e privati cittadini, generando incertezza tra i soggetti interessati ed un sostanziale blocco degli investimenti;

risulta altresì che, a seguito delle verifiche in corso, potrebbe emergere una quota significativa di domande non ammissibili o non immediatamente impattanti sul bilancio dell'anno in corso, nonché l'eventualità di una modulazione delle risorse tra i diversi beneficiari,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda intraprendere, anche in raccordo con il GSE, al fine di garantire la tempestiva riapertura del portale e la continuità operativa della misura;

quali siano le tempistiche previste per il completamento delle attività di istruttoria e la riapertura della possibilità di presentazione delle domande da parte dei privati;

se intenda adottare misure correttive per evitare il ripetersi di analoghe criticità, anche valutando una revisione dei meccanismi di accesso o una modulazione delle risorse;

se sia allo studio un'eventuale riallocazione delle risorse tra i diversi comparti di beneficiari e quali criteri intenda adottare in tal senso, al fine di garantire equità, efficienza e pieno utilizzo degli strumenti di incentivazione.

(4-02864)

MAIORINO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

secondo quanto riportato da diversi organi di stampa nazionali, tra cui il "Corriere della Sera" e "Il Sole-24 ore", il Ministero dell'economia e delle finanze starebbe valutando l'ipotesi di una quotazione in borsa dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, società interamente controllata dallo Stato e sottoposta alla vigilanza del Ministero stesso;

l'ipotesi si inserirebbe nel più ampio piano di privatizzazioni delle partecipazioni pubbliche, che il Governo starebbe portando avanti con l'obiettivo di reperire risorse finanziarie per circa 20 miliardi di euro, entro il 2026, per la riduzione del debito pubblico;

secondo le ricostruzioni giornalistiche, il Governo starebbe valutando la collocazione sul mercato di una quota di minoranza della società, mantenendo formalmente il controllo pubblico, ma aprendo il capitale a investitori privati;

l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato rappresenta tuttavia un *asset* strategico dello Stato, in quanto svolge funzioni essenziali e altamente sensibili, tra cui la produzione di moneta metallica, la realizzazione di passaporti, carte d'identità elettroniche, carte valori e sistemi di sicurezza documentale, nonché servizi tecnologici avanzati per la pubblica amministrazione e per l'identità digitale dei cittadini;

negli ultimi anni l'istituto ha registrato risultati economici positivi, ampliando la propria attività nei servizi digitali e contribuendo in modo significativo alle entrate pubbliche attraverso dividendi e utili;

appare quindi all'interrogante quantomeno contraddittorio che il Governo prenda in considerazione la privatizzazione, anche parziale, di una società solida, strategica e tecnologicamente avanzata, che rappresenta uno strumento fondamentale per la sovranità tecnologica e documentale del Paese;

la prospettiva di aprire al mercato il capitale di una società che gestisce infrastrutture sensibili, sistemi di sicurezza e dati fondamentali per l'identità dei cittadini solleva rilevanti interrogativi in merito alla tutela dell'interesse nazionale, alla sicurezza dei dati e alla protezione della fede pubblica e ai livelli occupazionali interni;

negli anni passati numerose privatizzazioni di *asset* pubblici strategici si sono tradotte in operazioni di breve periodo finalizzate esclusivamente a fare cassa, con effetti discutibili sulla capacità dello Stato di esercitare un ruolo industriale e strategico in settori chiave;

appare pertanto legittimo chiedersi se il Governo non stia perseguendo una logica meramente finanziaria, rischiando di compromettere il controllo pubblico su un'infrastruttura industriale e tecnologica di primaria importanza; considerato che:

operazioni di questo tipo richiederebbero ad avviso dell'interrogante un pieno coinvolgimento del Parlamento, trattandosi di decisioni che incidono su *asset* strategici e sulla sicurezza dello Stato;

risulta necessario chiarire con la massima trasparenza quali siano le reali intenzioni del Governo e quali valutazioni industriali, economiche e strategiche siano state effettuate,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo confermi l'esistenza di un *dossier* o di uno studio presso il dicastero relativo alla quotazione in borsa o alla privatizzazione parziale dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato;

se ritenga compatibile con la tutela dell'interesse nazionale l'ingresso di investitori privati nel capitale di una società che gestisce funzioni essenziali per la sicurezza documentale, l'identità digitale e la fede pubblica dello Stato;

quale quota del capitale si intenderebbe eventualmente collocare sul mercato e quali strumenti giuridici o societari si intenderebbe adottare per garantire il pieno e inderogabile controllo pubblico delle attività strategiche svolte dall'istituto;

quali valutazioni siano state effettuate in merito ai rischi per la sicurezza nazionale, per la gestione dei dati sensibili dei cittadini e per la tutela delle infrastrutture tecnologiche pubbliche;

se il Governo non ritenga invece opportuno rafforzare e valorizzare il ruolo pubblico dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, anche alla luce delle sfide legate alla sovranità digitale e alla sicurezza delle identità dei cittadini;

se il Ministro in indirizzo intenda fornire tempestivamente ogni utile elemento al Parlamento in merito al piano complessivo delle privatizzazioni che il Governo intende attuare e sugli *asset* strategici eventualmente coinvolti.

(4-02865)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

8ª Commissione permanente (Ambiente, transizione ecologica, energia, lavori pubblici, comunicazioni, innovazione tecnologica):

3-02485 e 3-02486 del senatore Lorefice, rispettivamente sulla realizzazione di un pontile galleggiante nella baia di Cala Gadir nell'isola di Pantelleria e sulla presenza di una nave cisterna russa alla deriva nel Mediterraneo;

10ª Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-02484 del senatore Mirabelli ed altri, sulla sclerosi laterale amiotrofica (SLA).